



# MACCIO

## Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

N. 82 - SETTEMBRE 1997

## Chi ben comincia...

**R**icomincia "alla grande" il nuovo anno pastorale. Nella nostra parrocchia è ancora fresco il ricordo dell'ordinazione sacerdotale di Padre Stefano Giudici e già siamo chiamati a far festa per un altro nostro parrocchiano che ha seguito una particolare vocazione. Si tratta di **Franco Panetta** che, insieme ad altri tre suoi "compagni d'avventura", sabato 13 settembre (proprio nei giorni in cui riceverete questo giornale) sarà ordinato **diacono permanente** dal nostro Vescovo Mons. Maggiolini.

Sono doni straordinari non solo per chi li riceve direttamente, ma anche per la "famiglia grande" che è la parrocchia. E come ogni dono sono anche un compito: quello di aprire le porte del cuore ai problemi del mondo che attende l'annuncio del Vangelo e la libertà di Gesù e un rinnovato slancio nel "servizio" che è caratteristica fondamentale della Chiesa.

In settembre vivremo poi il **Congresso Eucaristico Diocesano**. Riflettere e pregare sul mistero di Gesù presente in mezzo a noi non è facoltativo: si tratta del "cuore" della nostra fede. Il Vescovo ci ha ricordato che l'Eucaristia è la presenza del Signore "per la vita del mondo": non per una contemplazione sterile, ma per un rinnovato impegno di servizio e di dono. Per questo l'Eucaristia diventa sintesi degli ultimi avvenimenti vissuti nella nostra parrocchia e si pone come continuo richiamo a non "sederci sugli allori".

Anche l'arrivo del **nuovo coadiutore don Claudio Monti** ci aiuta a rinnovare l'impegno educativo nei confronti dei ragazzi e dei giovani attraverso il nostro oratorio. E così l'incarico diocesano come **direttore dell'Ufficio missionario** che il Vescovo mi ha assegnato è richiamo continuo non solo per me, ma anche per tutta la co-

La comunità parrocchiale di Maccio annuncia con gioia l'ordinazione a **Diacono Permanente di Franco Panetta** e ringrazia il Signore invocando ogni benedizione per un rinnovato cammino di testimonianza e di servizio ai più bisognosi

munità, a tenere ben aperte le orecchie e il cuore al grido dell'umanità che cerca Dio.

L'estate è stata ricca di appuntamenti, e ne troverete una sintesi nelle pagine centrali. E l'anno che comincia non si preannuncia meno prodigo.

La nostra è una parrocchia viva, con tanti impegni, con molti cantieri aperti (anche nel settore dell'edilizia siamo buoni appaltatori!).

Si ricomincia insieme, nel nome del Signore, con la guida di Maria Vergine.

Nessuno resti in poltrona...

*don Luigi, vostro parroco*



**Sabato 13 Settembre 1997**

ore 10.00 - **COMO**, cattedrale: **Ordinazione diaconale** da parte di S.E. Mons. Alessandro Maggiolini, Vescovo di Como.

ore 20.00 - **MACCIO**, chiesa parrocchiale: **Celebrazione dei vesperi** e Adorazione Eucaristica presieduta dal neo diacono; **al termine: momento di festa insieme** (salone oratorio).

14 - 15 giugno 1997

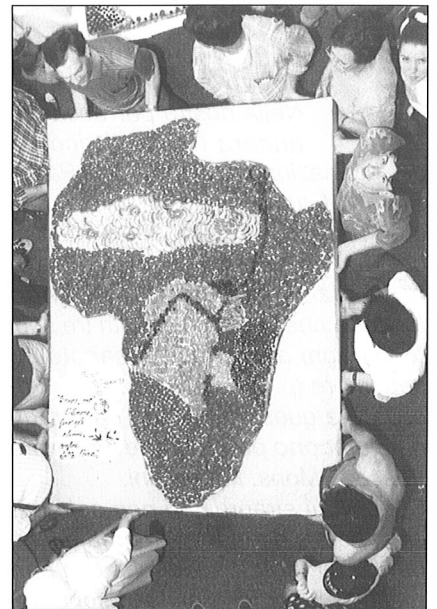
## La Prima Messa di Padre Stefano Giudici "Festa di tutto il popolo"



L'ordinazione sacerdotale di don Stefano Giudici avvenuta il 14 giugno da parte di sua eccellenza mons. Alessandro Maggiolini, ha rappresentato senza dubbio un momento di profonda riflessione e grande spiritualità ma è stata anche un indimenticabile momento di festa che ha coinvolto (è il caso di dirlo) veramente tutti. I festeggiamenti sono cominciati con l'**accoglienza al novello sacerdote** avvenuta in piazza Italia la sera stessa dell'ordinazione. Padre Stefano, "rapito" dai coscritti, si è fatto attendere ma quando è comparso sulla piazza a bordo di una elegante automobile, l'applauso della comunità è scoppiato fragoroso. Il primo benvenuto è stato dato dal signor sindaco e dal professor Majocchi ai quali è seguito l'atteso intervento di Stefano. Non senza emozione ha salutato e ringraziato tutti per l'accoglienza e per il sostegno che la comunità gli ha offerto negli anni di preparazione, fiducioso nel fatto che la sua opera sarà sempre accompagnata dalla nostra preghiera. Un notevole contributo alla riuscita della serata è stato dato dal coro zairese Bondeko che ha animato l'accoglienza con canti tradizionali africani. Senza dubbio il momento più importante delle celebrazioni è stato vissuto

la domenica con la **prima santa Messa** di padre Stefano alla quale ha partecipato un numero così elevato di fedeli da dover occupare anche l'ex cantoria. La santa Messa ha avuto inizio con il coro dei bambini che ha intonato un canto tipico africano intitolato jambobuana (ciao Signore). Durante la celebrazione abbiamo vissuto un momento particolarmente intenso con la testimonianza di suor Marta che ha portato l'augurio della comunità di Korogocho a Nairobi dove padre Ste-

fano ha lavorato per alcuni mesi dedicandosi completamente alla gente. In seguito nell'omelia, don Luigi ha ricordato tutti quelli che hanno accompagnato Stefano nel suo cammino; in modo particolare il caro don Enrico, la famiglia e l'oratorio con la comunità tutta. Durante l'offertorio persone di diverse nazionalità hanno portato doni all'altare sottolineando così l'universalità della missione di Stefano; inoltre sono stati consegnati al novello sacerdote i fondi per la casa di accoglienza per i bimbi di Nairobi (circa 15 milioni). La festa è poi continuata con gioia e allegria in oratorio dove è stato offerto un **pranzo comunitario** a cui hanno partecipato quasi 500 persone. Nel pomeriggio è avvenuto il taglio di una meravigliosa torta a forma d'Africa preparata con ben 500 uova. Le celebrazioni e la festa si sono con-





cluse con la **processione della SS. Eucarestia.**

Gli avvenimenti fino a qui descritti fanno parte della festa ufficiale. Questa cronaca, però, non permette di cogliere l'atmosfera che si respirava in paese in quei giorni e i sentimenti della gente. Infatti da parte di tutti c'era la consapevolezza della grandiosità della scelta di Stefano. In questi anni la nostra comunità ha partecipato a molte ordinazioni e prime sante Messe, ma questa ha qualcosa di speciale perché quella di Stefano è una scelta aperta al mondo. Da parte di tutti c'era la consapevolezza che Stefano ha scelto di partire per terre lontane che sicuramente impareranno ad amare il Signore e il suo messaggio di speranza. Per queste ragioni a Maccio era diffusa la voglia di partecipare, si avvertiva il desiderio di fare le cose per bene per un giovane che tanto ha dato alla parrocchia e alla comunità. Con questo spirito molti di noi si sono lasciati coinvolgere nella preparazione "esteriore" della festa. Per molte sere ci si è incontrati con voglia di fare e vero spirito comunitario per allestire gli addobbi per abbellire il paese. Ripensando a quelle lunghe serate passate dai vicini a graffiare e arriciare nastri mi rendo conto che la festa e gli addobbi sono stati una buona occasione per stare insieme, per conoscere un po' meglio i vicini, per sentirsi un po' più comunità. In fondo, dobbiamo riconoscerlo, insieme è più bello.

Con la speranza che un giorno tu possa partire per la tua tanto amata Africa, tutti noi ti auguriamo buona fortuna per la missione in Polonia.

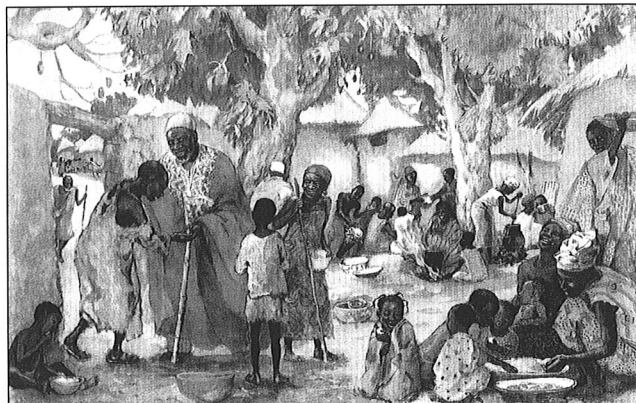
**Giuseppe Caccia**

## Padre Stefano ringrazia la Comunità di Maccio

*«Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza.»*

*Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni ai poveri e a far festa, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate».*

(Ne 8, 10-12)



*Colgo l'occasione del giornale per ringraziare tutti voi della comunità parrocchiale per tutto quello che avete fatto, detto e manifestato in occasione della mia ordinazione e della mia prima Messa.*

*Grazie soprattutto perché siete riusciti a renderla **"festa di tutto il popolo"** in modo stupendo, senza mai però dimenticare i lontani e i poveri, "quelli che nulla hanno di preparato".*

*Grazie infine perché mi avete fatto sentire profondamente membro di questa comunità cristiana e mandato da questa comunità cristiana.*

*Possa e voglia il Signore benedirvi tutti, mantenere in voi lo stesso spirito di gioia, di servizio, di gratuità, di apertura al mondo intero e accrescere il vostro desiderio di condivisione e convivialità.*

*Grazie ancora.*

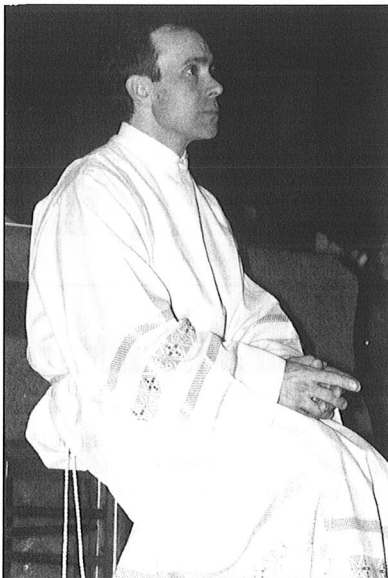
*Maccio, 1 luglio 1997*

**P. Stefano**

Sabato 13 settembre 97 il nostro comparrocchiano Franco Panetta diventa Diacono Permanente

# Ma che cos'è il Diaconato Permanente?

## Lettera di FRANCO PANETTA alla Parrocchia



*Carissimi comparrocchiani di Maccio, vi scrivo in questi giorni di attesa e di preparazione in vista dell'ordinazione Diaconale mia e dei miei tre compagni. Non vi dico con quale gioia ho atteso questo momento durante i quattro anni di preparazione; gioia unita alla fiducia nel Signore che mi chiama ad essere servo della Chiesa e nella Chiesa. Vorrei condividere con tutti voi questo momento così importante non solo per me, ma per tutta la nostra comunità.*

*In questi anni in più occasioni si è parlato del diaconato, soprattutto in preparazione all'ordinazione sacerdotale dei giovani della nostra parrocchia che hanno seguito questa vocazione. Ma è certamente un fatto straordinario che anche nella nostra Diocesi ricevano questo sacramento quattro uomini sposati. È il cammino della*

*Chiesa universale che lo ha riproposto col Concilio Vaticano II ed è la volontà del nostro Vescovo che ha portato anche noi a questo avvenimento. Sono certo che il Signore darà il tempo ad ognuno per capire ed aprire il proprio cuore alla novità del Vangelo.*

*La domanda che tanti di voi mi hanno posto in questi mesi è questa: «Ma poi cosa farai?».*

*Innanzitutto io resto un uomo sposato con una moglie e dei figli. Il mio primo compito nella Chiesa è lo stesso di tanti di voi: insieme con la mia famiglia essere cellula vitale nella Chiesa e nel mondo.*

*Per quanto riguarda il ministero diaconale, io metterò a disposizione del nostro Vescovo il mio tempo e la mia vita a servizio degli altri secondo il mio stato di vita. Non svolgerò infatti il ministero a tempo pieno come don Luigi o don Claudio, perché a noi diaconi permanenti viene chiesto di mantenere noi stessi e le nostre famiglie col nostro lavoro "laico". Il mio impegno diaconale sarà svolto soprattutto nel campo del servizio caritativo, con gli ammalati ed anziani e nell'animazione della liturgia parrocchiale.*

*Non so dirvi bene come sia giunta a maturazione questa mia vocazione. So solo che quando il Signore chiama, il compito di qualunque cristiano è quello di rispondere e fidarsi di Lui dovunque ti voglia portare. Questo vale per me e i miei compagni, ma anche per ciascuno di voi.*

*Attraverso questa lettera permettetemi infine di esprimere il mio grazie affettuoso - oltre che a Dio e alla Chiesa - anche ad ognuno di voi perché in questi anni mi avete dimostrato tanta amicizia e fiducia, nonostante Maccio non mi abbia dato i natali. Vi chiedo che questi sentimenti continuino anche nel futuro, accompagnandomi nel nuovo compito che la Chiesa mi affida.*

*Vi assicuro che ho tanto bisogno della vostra simpatia e soprattutto della vostra preghiera, e non solo io, ma anche i miei compagni in questa stupenda avventura, Diego, Mario, Leo.*

*Chiedo infine che la Madonna Assunta, nostra patrona, continui a benedire la nostra comunità, intercedendo ancora perché il Signore ci doni tanti frutti dello Spirito.*

*Con gioia, nel Signore*

**Franco Panetta**

**P**arlare del diaconato vuol dire necessariamente parlare degli inizi della Chiesa. Il libro degli Atti degli Apostoli, al cap. 6, ci parla della prima ordinazione diaconale: si tratta di Stefano, Filippo, Procoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola. Perché gli apostoli operarono questa scelta? La comunità era diventata numerosa ed essi non riuscivano più a svolgere in modo continuativo il loro compito primario - la predicazione e l'annuncio di Gesù Cristo unico salvatore - perché occupati dai servizi caritativi che le varie situazioni di povertà e bisogno necessariamente richiedevano. I diaconi - che pure avevano compiti di annuncio della Parola - erano in primo luogo incaricati della "carità" che doveva visibilmente mostrare la comunità cristiana come nuova fraternità in Cristo. Una fraternità fatta non di buone intenzioni, ma di gesti concreti di condivisione anche materiale e di comunione reciproca.

Nei primi secoli della vita della Chiesa erano pertanto presenti contemporaneamente i tre "gradi" del sacramento dell'Ordine: il Diaconato, il Presbiterato (i collaboratori del Vescovo nella celebrazione dell'Eucaristia) e l'Episcopato (il ministero dei successori degli Apostoli).

Per varie e complesse ragioni storiche il Diaconato scomparve dalla chiesa latina nella sua forma permanente dopo il X secolo, rimanendo solo come tappa obbligatoria e limitata nel tempo per chi si preparava a diventare sacerdote. Anche noi abbiamo in questi anni recenti partecipato più volte ad ordinazioni diaconali di giovani della nostra parrocchia che, di lì a pochi mesi, sarebbero stati ordinati sacerdoti.

È il Concilio Vaticano II che, riprendendo la prassi della Chiesa primitiva, istituisce nuovamente il Diaconato nella sua forma permanente, accessibile anche ad uomini sposati. Questo non è stato un tentativo di ovviare alla oggettiva difficoltà legata al calo del numero dei sacerdoti (anche se certamente i diaconi permanenti possono offrire un valido servizio pastorale nelle parrocchie o nei vari ambiti della vita ecclesiale). Si tratta di rendere visibile, concreta, "istituzionalizzata" la dimensione del "servizio" che è tipica

della comunità ecclesiale. Tutti i battezzati sono "servi" (come Cristo, che pur essendo Dio si è fatto servo degli uomini); qualcuno di essi, per un dono-chiamata di Dio è chiamato ad esserlo in modo pubblico, permanente, sacramentale.

I Vescovi italiani hanno fatta propria questa istanza del Concilio e con vari documenti normativi – l'ultimo è del 1993 – hanno dato delle indicazioni precise per la sua reintroduzione nella pastorale ordinaria delle nostre chiese. Ai candidati (che devono essere presentati dal proprio parroco) si richiede un'età minima di 35 anni se sposati o di 25 anni se celibi; il limite massimo è fissato a 60 anni. Per il candidato diacono è previsto un cammino di formazione teologica, pastorale e spirituale che coinvolge, nel caso dei coniugati, anche la famiglia e che dura circa 5 anni.

In questo cammino, seguito da un sacerdote delegato dal Vescovo, sono previsti alcuni momenti pubblici alla presenza del Vescovo diocesano e precisamente: la "domanda di ammissione" dopo il primo anno di formazione e i ministeri del Lettorato e dell'Accolitato negli anni successivi. Alla fine la consacrazione (i Diaconi ricevono il sacramento dell'Ordine nel suo primo "grado").

I diaconi permanenti sono al servizio della Chiesa locale e il Vescovo affida a loro un compito determinato. Generalmente conservano il proprio lavoro per mantenere se stessi e la famiglia. Ai diaconi è pertanto richiesto un certo equilibrio per tenere armonicamente congiunti i tre ambiti della famiglia, del lavoro e del ministero.

Gli spazi del servizio diaconale sono molteplici. Oltre al compito primario della carità (come animazione della Caritas parrocchiale e come servizio concreto nei diversi bisogni) c'è il "servizio della Parola" nelle sue varie forme (catechesi, preparazione dei genitori ai sacramenti dei figli, presidenza di liturgie della Parola, ecc.) e il ministero liturgico (sono ministri dell'Eucaristia che portano agli ammalati ed espongono nell'adorazione pubblica; possono benedire le nozze e presiedere le esequie senza la messa; sono ministri ordinari anche del battesimo). Se il Vescovo lo ritiene necessario al diacono può anche essere affidata una parrocchia o può essergli richiesto un altro servizio a livello diocesano.

Questo non significa che ogni diacono debba necessariamente svolgere tutti questi compiti: in accordo con i sacerdoti delle parrocchie in cui opera il diacono si pone all'interno della "pastora-

le" della comunità senza precludere il servizio degli altri operatori parrocchiali (i catechisti, i ministri straordinari dell'Eucaristia, i membri della Caritas, ecc.).

I diaconi permanenti non sono quindi una specie di "sacrestani" ufficialmente ordinati o dei "quasi-preti" che però non possono dire messa e confessare. Il loro è un carisma particolare che arricchisce tutta la chiesa ed in particolare le comunità in cui operano.

Dobbiamo veramente ringraziare il Signore – e il nostro Vescovo! – per questa "rinascita" di un ministero tanto antico e tanto nuovo anche nella nostra Diocesi. L'augurio sincero a Franco e ai suoi compagni è che possano essere sempre e dovunque quei "servi" che mostrano nella concretezza delle scelte quotidiane il vero volto di una Chiesa che, ad immagine di Gesù, si pone fino in fondo al passo di ogni uomo e specialmente dei più poveri.

*don Luigi*



## Insieme a Franco diventeranno Diaconi Permanenti



### **Diego Busi**

*della parrocchia di Lierna*

*48 anni, di professione impiegato, sposato con Luciana da 20 anni, quattro figli.*

### **Mario Cairoli**

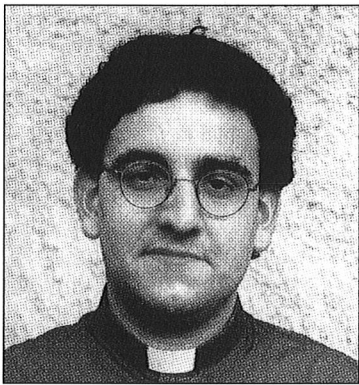
*della parrocchia di San Fedele Intelvi*

*39 anni, di professione collaboratore parrocchiale a tempo pieno, sposato con Maria Grazia da 13 anni, quattro figli.*

### **Leondino Cipolletti**

*della parrocchia di Ponte Tresa*

*49 anni, di professione impiegato comunale, sposato con Pina da 24 anni, due figlie.*



**È** difficile esprimere i sentimenti che provo in questo momento: all'inizio di una nuova esperienza si è sempre carichi di attese, di speranze, ma anche di timori e di incertezze.

In me c'è un po' di tutto questo. Sono certamente molto contento di essere qui tra voi per vivere la mia prima esperienza da prete, nella vostra comunità. In me riscontro una grande gioia e anche un po' di trepidazione. Ho davvero voglia di iniziare questa nuova avventura.

Nello stesso tempo devo confessare con sincerità che ho anche un po' di paura, per essere ai primissimi passi. Tutto per me è nuovo: vengo tra voi con la consapevolezza di dover inserirmi con molta pazienza in questa comunità, con la sua storia e il suo cammino di fede. Una comunità che col tempo imparerò a conoscere e ad amare e che in questo momento per me è tutta da scoprire.

Sento vere le parole che Dio rivolge a Geremia all'inizio del suo cammino profetico e che ho scelto in occasione della mia ordinazione: "Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annuncia loro le parole che ti metto sulla bocca".

In questo momento mi sento molto giovane, forse troppo giovane per svolgere il compito affidato mi; nello stesso tempo, però, confido nel Signore, perché mi doni la forza di essere pastore secondo il suo cuore.

L'impressione che ho avuto in questo primo periodo della mia permanenza tra voi è molto buona; questo mi fa ben sperare per il futuro.

Ci saranno molte occasioni per conoscerci meglio; vi saluto tutti con affetto, bambini, giovani, genitori, anziani, ammalati.

Ciao a tutti!!!

**Don Claudio**

# ORATORIO

## Benvenuto don Claudio!

Da parte di tutta la nostra parrocchia, e in particolare dai giovani e ragazzi dell'oratorio, il nostro grande **CIAO** e **BENVENUTO** a don Claudio Monti.

Siamo contenti di camminare con te per "**LASCIARE UN'ORMA**" sempre più profonda nella nostra vita. Tu ci sarai "compagno di viaggio" e anche "guida".

Ti aiuti il Signore con la forza del suo Spirito.

## Quest'anno al GREST...

Hanno partecipato circa 300 ragazzi. Le difficoltà non sono mancate, per via dell'assenza di una persona, quale il vicario, a cui poter chiedere qualsiasi aiuto o consiglio; tuttavia penso che sia stata un'esperienza positiva.

Le giornate sono passate in fretta fra momenti di preghiera e di gioco, in cui i bambini erano molto impegnati. Ma la cosa più bella che si poteva vedere era la crescita tra di loro dell'amicizia e dell'impegno collaborativo. Gli animatori hanno dato il loro apporto per fare in modo che ogni cosa potesse funzionare al meglio e ci sono riusciti. Altri momenti integranti del GREST sono stati quelli delle gite. Quest'anno sono state quattro: a Cremona, per visitare la città e il castello di Soncino; a Verona con Padre Stefano presso i Padri Comboniani; al Forum di Assago per divertirsi e fare un po' di sport; e dulcis in fundo in montagna nella qui vicina e "poco importante" Valle d'Intelvi.

Unica nota dolente di questo GREST è stata la porta della carità.

Un giorno alla settimana si raccoglievano in una scatola delle offerte che servivano per aiutare un ospedale dove venivano accolte le persone ferite dalle mine anti-uomo. L'incasso è stato un po' pochino... speriamo in meglio per l'anno prossimo.

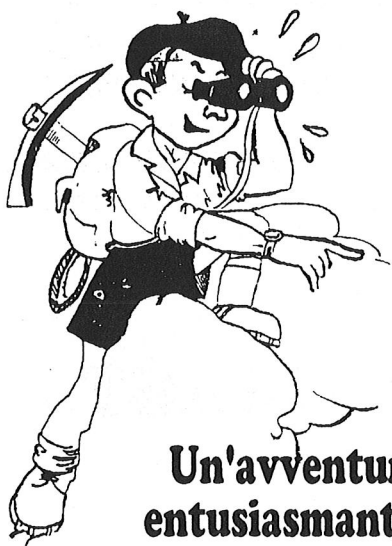
Mirko Melucci



26 giugno 97 - A Verona presso la casa-madre dei Padri Comboniani, per ringraziare il Signore insieme a P. Stefano.

## I CAMPEGGI A CAMPRA 1997

# Passo dopo passo...



**Un'avventura entusiasmante!**

Anche quest'anno si sono svolti, come di consueto, i campeggi estivi. Ho partecipato al turno maschile, e devo dire che è stata un'esperienza veramente entusiasmante. Nonostante non sia il primo campeggio che faccio, ogni volta mi si ripresenta un'esperienza nuova, che mi arricchisce. Inoltre a renderla più nuova è stata la presenza di don Claudio, il nuovo vicario, ma non solo: pensate che anche la baita era nuova: "BAITA CAMPRA", nella rinomata valle del Lucomagno, nella vicina Svizzera.

Appena arrivati sono stato colpito dall'edificio in cui avremmo passato il campeggio. Un ambiente veramente confortevole e spazioso!

I giorni sono passati velocemente, tra lunghe camminate e interminabili partite di calcio. Infatti grazie al campo che c'era vicino alla baita abbiamo potuto alternare escursioni in montagna a partite di baseball, calcio, e altri giochi. Non sono però mancati anche giochi più "tranquilli" come il torneo di scacchi dove numerosi ragazzi hanno dato prova di grande abilità.

La montagna si sa, è bella, ma lo è ancor di più se si fanno escursioni a piedi. Solo così infatti ne possiamo cogliere le meravigliose opere che la natura nasconde, o che più spesso ci mette sotto gli occhi ma noi non riusciamo a vedere. E quando poi si arriva in cima dopo aver fatto chilometri a piedi, la fatica è ben ripagata da un paesaggio stupendo, davanti al quale non si può non pensare alle bellezze che Dio ha creato. Sembra quasi di essere più vicini a Dio. In questo ci ha aiutato anche la preghiera, e soprattutto la messa, vista come mo-

mento centrale della giornata, nel quale ognuno poteva "dialogare" con Gesù e offrire a Lui le gioie e le fatiche della giornata.

E' da notare lo scambio "culturale" con gli Zhenit, un gruppo di filosofi, o qualcosa del genere, con i quali abbiamo fatto amicizia nel modo più naturale, cioè con il gioco.

Insomma un campeggio all'insegna della felicità e del divertimento, nel quale ognuno ha avuto la possibilità di crescere insieme agli altri, di confrontarsi e vivere delle esperienze comuni, sia divertenti che riflessive. Le cose da raccontare sarebbero ancora tante, ma una cosa è certa: è stato duro lasciare la baita e cederla al turno femminile. Ripenso a Campra con un po' di nostalgia, ma anche con la speranza di tornarci e fare una nuova ed entusiasmante "avventura". All'anno prossimo!!!

*Luca Preite*

## Nel continente nero...

Così cominciava una canzone composta dalle nostre ragazze durante un gioco a tappe organizzato in una delle giornate di campeggio...

***Nel continente nero, paraonziponzipo alle falde di Olivone, paraonziponzipo ci sta un gruppo di ragazze che son tutte un poco pazze...***

Il secondo turno, ossia quello femminile, è stato vivacizzato da tante di queste "canzoncine", soprattutto dedicate agli educatori. Sì, sono stati undici giorni di

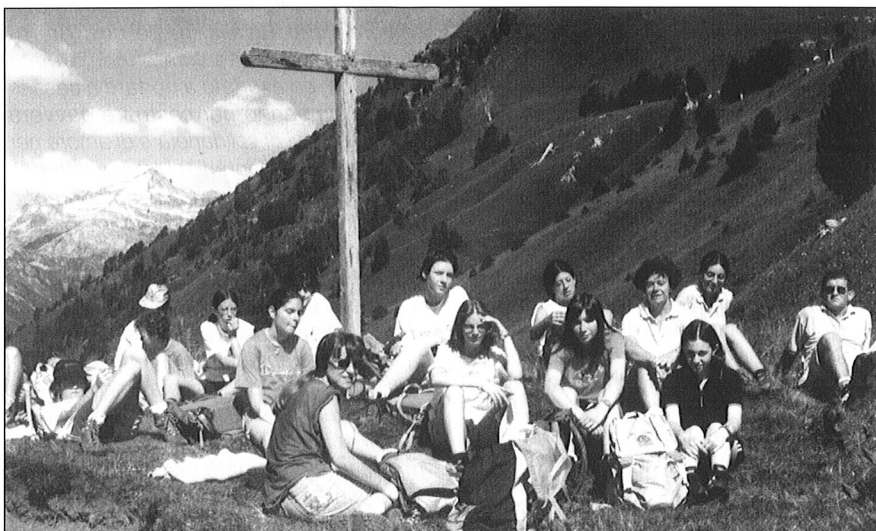
allegria, in cui è stato possibile divertirsi e conoscersi meglio, lavorare insieme e anche... riflettere.

Sempre con un tono disinvolto abbiamo cercato di capire cosa significhi l'accoglienza, la semplicità, la gratuità: valori che spesso vengono dimenticati ma che sono essenziali per la nostra vita e in particolare per quella di un adolescente. E per un giorno ognuno di noi è stato trasformato nell'angelo custode di un amico o di un'amica: è stata un'occasione sia per riscoprire il valore delle piccole cose, ma soprattutto per renderci conto delle necessità del nostro prossimo, cercando di "accudirlo" nella maniera migliore... ma in segreto. E l'invito, per tutti, è quello di essere sempre custodi di chi ci è vicino.

Il campeggio è soprattutto vita di comunità: momenti belli trascorsi insieme, magari anche un po' meno quando la strada si inerpica su per una montagna, ... l'importante, però, è stare in compagnia. Durante questo campo, per la gioia di molte, o di poche, abbiamo fatto ben quattro passeggiate e, nonostante la fatica della giornata, la sera era sempre animata o da qualche scenetta (interpretata sia dal don con gli educatori, che dalle ragazze) oppure da qualche "gioco di società" modello quizzone!

E, per i buongustai, dopo una mezza giornata di ritiro e riflessione, grigliata all'aperto con prelibato menu cotto sul barbecue! Eh sì, perché chi pensa che al campeggio si mangi alla buona... si sbaglia di grosso!

Ora qualche considerazione sulla nuova baita e sul luogo in cui abbiamo trascorso questi giorni. La baita era accogliente anche se qualche ragazza ha dovuto "adattarsi" a dormire in una cuccetta "modello rifugio alpino"... Nonostante questo, però, avevamo dei "bei vicini". Attorno al nostro "residence" era organizzato un campo di riflessione Zenith, ossia un accampamento di ragazzi e adulti ritirati in quel di Campra, convinti di poter abbandonare la vita mondana e rimanere in so-



litudine.... inconsci della nostra presenza. E così ecco che, dopo qualche incertezza iniziale, accortisi della presenza di più di 40 donzelle, ci garantivano, la sera prima di dormire, la serenata notturna... beh, non capita mica tutti i giorni...

Escludendo questo piccolo inconveniente (a dire il vero le ragazze non erano poi tanto dispiaciute), il campeggio è stato vissuto intensamente, sia di giorno, sia di notte...(Siamo usciti in un prato a vedere le stelle cadenti per esprimere un po' di desideri....ed il cielo è stato dalla nostra parte. Alcune ragazze possono vantarsi di aver visto ben 15 o più stelle) e questa è stata sicuramente un'occasione unica tanto che alla partenza "le facce tristi" erano più che giustificate...

Quando si ricorda un'esperienza piacevole trascorsa, resta sempre un po' di "nostalgia" per i bei momenti passati insieme e sarebbe bello poter riportare indietro il calendario e così partecipare nuovamente a un intero turno di campeggio, sicuramente differente, ma altrettanto carico di energia.... però, come ci dice il motto di quest'anno, la vita deve essere vissuta "PASSO DOPO PASSO"...e così in campeggio abbiamo percorso un po' di strada assieme. Ora ognuno continua sulla propria, sicuri che l'appuntamento è per l'anno prossimo... per continuare ancora, uno accanto all'altro, il percorso.

E tu, non sei venuto in campeggio?

.... c'è posto anche per te sulla nostra strada... ti aspettiamo al Campeggio 98!

Andrea Pini

## CATECHISTI ed educatori parrocchiali

Il catechismo e gli incontri dei gruppi dell'oratorio riprenderà dopo la festa della Madonna del Rosario, secondo il calendario che verrà successivamente pubblicato.

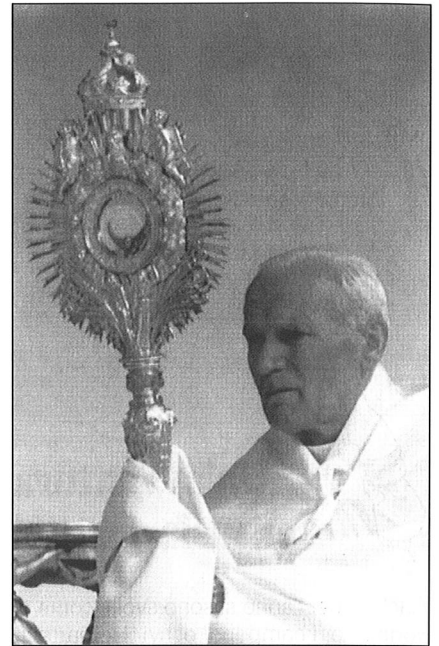
Per preparare in modo appropriato gli incontri si invitano tutti i catechisti e gli educatori ad una "SETTIMANA CATECHISTICA" che si terrà nella nostra parrocchia **da lunedì 22 a domenica 28 settembre** e che prevede due serate di formazione e due incontri di programmazione terminando la domenica mattina con un ritiro spirituale. A chi ha già svolto lo scorso anno questo ministero di annuncio della Parola verrà recapitato personalmente il programma completo. Chi invece volesse iniziare questo servizio è pregato di comunicare la propria disponibilità a don Luigi o don Claudio. Bisogna vincere la paura o... la pigrizia! e ricordare che solo lavorando insieme, in un gruppo unito, si possono superare le oggettive difficoltà legate al cammino dell'anno catechistico. Grazie fin d'ora!

## XII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

# Un papa veramente mondiale!

**S**iamo rientrati in Italia da pochi giorni e ci siamo riacostati alle comodità della nostra vita quotidiana: il rasoio elettrico, i cibi prelibati che la mamma ci fa trovare sulla tavola apparecchiata... Come era bello però poter mangiare pane e polvere e tenersi un po' di sete per incontrare un Uomo che pur intravedendo la morte sembra sempre più in grado di accenderci di vita. Un messaggio forte ci ha dato il Papa, al di là delle omelie e dei discorsi, un messaggio che si legge a chiare lettere nella sua vita e nel suo comportamento alle G.M.G. Il primo di tutti i messaggi di cui siamo stati destinatari privilegiati credo sia proprio questo: vedere un Papa ormai stanco, sofferente nel fisico e stremato di forze che si spende per noi, giovani di tutto il mondo, e si fa vicino ad ognuno ed accende il cuore di tutti con parole di fiducia, di esortazione e di grande speranza. Una speranza che si vede incrollabile nel viso sereno, seppur provato, di questo nostro Amico; una speranza che questo grande Pontefice ci ha voluto affidare: "siete la speranza del mondo voi che aspirate ad una vita più bella fondata sui valori morali e spirituali che rendono liberi e dirigono i vostri passi verso l'eternità". Di un mondo più umano, più vivibile, più attento ai poveri, ai malati, agli emarginati e agli ultimi. Un mondo dove ci sia meno prepotenza, meno ingiustizia e più amore, solidarietà e fratellanza. Il Papa ci ha anche detto che "servire è la via della felicità e della santità: l'amore e il servizio siano le regole principali della vostra vita!" ... "conto sul vostro coraggio e sulla vostra fedeltà".

Ma il Papa è uno di noi giovani, è una persona che ha saputo darsi tutto a tutti. Non è mai stato generico ma ci ha preso per mano, uno per uno, e ci ha portato con tenerezza a contemplare la meraviglia dell'Amore di Dio. Ed alla fine dei nostri tre incontri dopo averci salutato, confermato nella fede, ed esortato a portare a casa la gioia e l'impegno per costruire davvero percorsi nuovi di solidarietà e di amore per i fratelli vicini e lontani, ci ha invitato tutti a Roma per il grande Giubileo sperando di poter vivere insieme una intensa esperienza di comunione umana e spirituale. E' la prima volta che partecipo ad una Giornata della Gioventù ma devo dire che ne ho ricevuto entusiasmo ed energia. E' stata una esperienza che risulta difficile sintetizzare in poche righe; ma l'incontro con tanti giovani di così diverse nazionalità ed origini culturali non solo mi ha arricchito ma mi ha confermato nella certezza della possibilità di una società umana rinnovata in base a valori di fraternità, solida-



rità, uguaglianza e autentico spirito evangelico. E' stato bello anche essere ospitati (gratuitamente) da famiglie parigine che ci hanno colmato di attenzioni rendendoci piacevole il soggiorno e con le quali abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci, di dialogare e di scambiare opinioni ed indirizzi in vista di un incontro, quello di Roma, a cui non potremo certamente mancare. Che dire poi dei nostri compagni di viaggio che nei momenti "difficili" ci hanno rifornito di viveri, bevande e soprattutto di quel calore umano che ti fa sentire bene accetto anche tra persone che non avevi mai visto prima? O del simpatico gruppo SCIOC che ha animato il viaggio in treno con vesperi, preghiere e perfino con entusiasmati gare per tutti (quest'ultime purtroppo negateci all'ascolto a causa di un improvviso guasto all'impianto microfonico). Mi sento di dire che non avremmo potuto fare a meno della loro vitalità, dei canti, ma soprattutto della voglia di stare insieme, di condividere cibo ed intense esperienze di fede che abbiamo chiaramente percepito nel cuore di tutti. Cosa resterà di queste giornate tanto celebrate? Certamente la gioia di aver condiviso un incontro molto speciale ed il desiderio sincero di porci in cammino sulla via che il Papa ci ha indicato. Ma soprattutto la voglia, dopo aver visto un Pontefice votato al sacrificio per testimoniare l'amore di Cristo per il Suo popolo, di non vanificare l'esempio e la speranza che il Papa ci ha proposto. In che modo? Ad ognuno di noi dare una risposta nella propria vita.

Franco Botta



# Congresso Eucaristico Diocesano Como

a cura di Antonio Pini

**6 - 21 Settembre 1997**

Il Congresso Eucaristico Diocesano, celebrando l'Eucaristia "*Fonte e culmine della vita cristiana*" sarà un grande visibile raduno per esaltare il Signore nella totalità del nostro essere:

- ANIMA e CORPO
- PRIVATO e PUBBLICO
- PENSIERO e PAROLA
- GIOIA e CANTO
- FEDE e TESTIMONIANZA

Due gesti significativi segneranno l'apertura del Congresso:

- il suono delle campane in tutte le parrocchie **Sabato 6 Settembre** alle ore 16, in comunione col Vescovo che avvia la celebrazione a Sondrio;
- la S. Comunione portata dai ministri straordinari agli ammalati nelle loro case accompagnata da una lettera del Vescovo e da una preghiera appositamente composta.

Il Congresso si sviluppa in tre tappe:

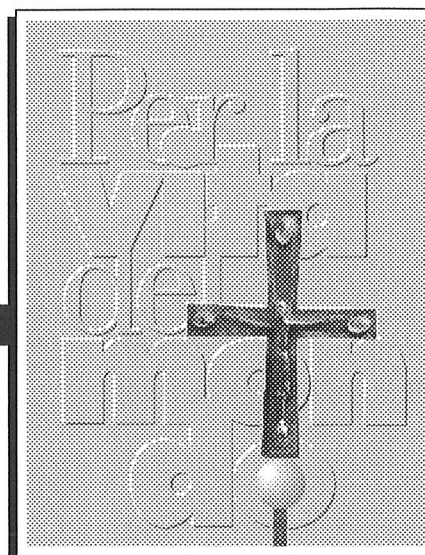
- EUCARISTIA e VOCAZIONE
- EUCARISTIA e CARITÀ
- EUCARISTIA e MISSIONE

## EUCARISTIA E VOCAZIONE

Le giornate vocazionali iniziano con le ordinazioni diaconali, si sviluppano nella giornata della vita consacrata e della vita sacerdotale. I giovani vivranno momenti di riscoperta dell'Eucaristia come centro della loro vita nella giornata del Convegno e nel Meeting dei Grest a Sondrio. La centralità dell'Eucaristia va continuamente recuperata e vissuta perché la fede possa nuovamente incarnarsi nella storia ed essere affidata al futuro. Il **Card. Ratzinger** illustrerà metodo e condizioni **Mercoledì 10 Settembre** nel DUOMO di COMO.

## EUCARISTIA E CARITÀ

**Sabato 20**, dopo la celebrazione della S. Messa alle ore 21, il SS. Sacramento resta solennemente esposto in CATEDRALE per tutta la notte. Questa adorazione notturna raccoglierà la lode, la contemplazione, la supplica, il



ringraziamento della Chiesa di Como. Tutti sono invitati a partecipare. **Domenica 21** la Chiesa di Como tutta, presieduta dal suo Vescovo, si raduna nello STADIO alle ore 16 per celebrare l'Eucaristia. La celebrazione diventerà poi missione quando i partecipanti mettendosi in processione per le vie della città raggiungeranno piazza Cavour per la benedizione eucaristica.

Il calendario del Congresso contempla altri appuntamenti:

- **Convegno sullo Sport**
- **Incontro con le Famiglie**
- **Giornata per gli ammalati negli ospedali**
- **Recital degli Studenti**
- **Convegno Scuola e Cristiani verso il Duemila**
- **Seminario di studio su Lavoro e Domenica.**

## GLI OBIETTIVI DI CARITÀ

*"Per testimoniare visibilmente nelle opere"*

- La **Casa di Accoglienza** per i malati di Aids a Como
- La "**Corte della Vita**" a Civello. Si tratta di un complesso di mini-alloggi, per piccole famiglie in condizione di disagio e per coniugi anziani.
- La **nuova chiesa** nel villaggio di Roumzhou nel **Nord Cameroun** vicino a Sir dove operano i nostri missionari diocesani.
- La **casa di riposo** destinata all'ospitalità di **sacerdoti anziani** a Lenno.

L'occasione del Congresso Eucaristico è solenne e davvero straordinaria; bisogna predisporre a viverla nel modo migliore possibile nella sua duplice dimensione: personale e comunitaria.

## Pellegrinaggio diocesano a Roma

Per "restituire" la visita fatta dal Papa nella nostra Diocesi nel maggio del '96 e in occasione della

**Beatificazione del Vescovo Mons. Scalabrini**  
(nativo di Fino Mornasco)

è stato organizzato un **PELLEGRINAGGIO** a cui tutti sono invitati. Il viaggio, su pullman che partiranno dalle singole Zone, si svolgerà **da sabato 8 a lunedì 10 novembre 97**

Oltre alla partecipazione al pontificale in san Pietro per la beatificazione di Mons. Scalabrini è prevista anche un'udienza particolare il lunedì concessa dal Santo Padre alla nostra Diocesi.

La quota di partecipazione è di **L. 440.000** per il soggiorno in albergo o di **L. 395.000** per il soggiorno in Istituto.

Le iscrizioni vengono raccolte direttamente in parrocchia entro la fine di settembre. Altre notizie sul "Settimanale" della Diocesi.



## OSSERVAZIONI SUL BILANCIO

*Il bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione della parrocchia con voto unanime nella seduta del 10/04/97. Chi lo ritenesse necessario potrà richiedere spiegazioni e fare osservazioni con la certezza che verranno accolte con interesse e che si cercherà di dare qualsiasi delucidazione.*

Ecco di seguito qualche rilievo:

- Le entrate complessivamente sono rimaste ai livelli del 1995 (meno di un milione la differenza). Da rilevare la generosità costante nelle offerte da privati delle buste e dei canestri. Da rimarcare inoltre che il contributo comunale per l'Ormaestate comprende una quota di L. 7.500.000 relativa al 95 e versata nel 96.
- Le uscite rilevano un lieve incremento delle spese generali dovuto all'aumento dei costi. Per quanto riguarda la ristrutturazione della Chiesa si è provveduto in parte al saldo dei debiti verso i fornitori relativi all'anno precedente e al rifacimento dell'impianto di amplificazione.
- Nella voce oratorio sono comprese tutte le spese inerenti l'Oratorio, la casa del vicario e il salone parrocchiale (luce - gas - acqua - riscaldamento manutenzioni - ecc). Per tutti gli altri ambienti parrocchiali sono suddivise e specificate in singole voci di costo.
- Per le gestioni speciali, la voce cera votiva non ha certo un attivo così alto. Le cifre non devono trarre in inganno in quanto al 31/12/96 non era ancora stato pagato tutto il rifornimento delle candele relativo al 96.
- La voce impianti idrotermici comprende il saldo dei lavori per l'uscita di sicurezza con relativa scala del salone parrocchiale; la sistemazione dell'impianto di amplificazione della chiesetta e la sistemazione di alcuni impianti elettrici in oratorio.
- La voce manutenzioni varie comprende lavori di sistemazione di impianti idrici, di riscaldamento, di imbiancatura dei diversi edifici parrocchiali e di riparazione e manutenzione delle macchine d'ufficio (oratorio - salone parrocchiale - casa del vicario esclusa).
- Le entrate del giornalino "ORMA" sono molto alte in quanto comprendono anche gli introiti dei 7 anni precedenti, quando non entravano nel bilancio della parrocchia e avevano una contabilità autonoma.
- Da rilevare l'aumento delle somme vincolate a favore di opere caritative e missionarie che in parte sono già state versate nell'anno in corso.
- Per quanto concerne il debito relativo ai prestiti fatti alla parrocchia per la ristrutturazione della chiesa si informa che durante l'anno in corso ne sono stati condonati parecchi per un importo complessivo di L. 140.000.000. *(Grazie per la generosità dimostrata!)*

Al 31/12/96 la disponibilità effettiva della parrocchia risultava di L. 74.534.829.

## RENDICONTO BUSTE - CANESTRI - BANCO VENDITA

### ANNO 1996

Buste canestri	n. 296	27.229.000
Incanto canestri	n. 94	18.804.000
Banco vendita		12.463.200
Busta della carità S. Natale	n. 368	40.196.000

### ANNO 1997

Buste di Pasqua	n. 288	27.500.000
Per la consacrazione sacerdotale di Padre Stefano <i>(al netto delle spese sostenute)</i>		14.621.000

## BILANCIO 1996 ASSOCIAZIONE CONSORELLE

### ENTRATE

Incasso pesca dell'Epifania	5.162.000
Offerta SS. 40 ore per armadio sacrestia	1.745.000
Offerta S. Messa don Enrico Verga	50.000
Quota associativa consorelle 1996	215.000
Quota associativa consorelle 1997	1.831.000
Interessi attivi libretto bancario	95.274
<b>Totale entrate</b>	<b>9.098.274</b>

Residuo di cassa al 01/01/96	4.394.912
Totale a pareggio	13.493.186

### USCITE

n. 12 S. Messe per vocazioni (1° sabato)	
n. 12 S. Messe per consorelle defunte (1° martedì)	600.000
n. 4 S. Messe dopo le feste principali	
n. 1 S. Messa per sacerdoti defunti (novembre)	
n. 3 S. Messe per cons. defunte durante l'anno	75.000
n. 6 S. Messe don Enrico e consorelle defunte	150.000
S. Messe Gregoriane per don Enrico Verga	450.000
Offerta per S. Messa S. Agata	100.000
All'organista per S. Messa Sant'Agata	50.000
Fiori festa S. Giovanni Bosco e S. Agata	108.000
Fiori per SS. 40 ore	200.000
Annunci funebri parrocchia per don Enrico Verga	433.000
Spese sistemazione corporali	50.000
Spese lavanderia camice	20.000
Saldo armadio sacrestia	6.780.000
Acquisto materiale pesca	1.254.000
Offerta per le missioni	500.000
<b>Totale uscite</b>	<b>10.770.000</b>

Residuo di cassa al 31/12/96	2.723.186
Totale a pareggio	13.493.186

### CONSORELLE DEFUNTE NELL'ANNO 1996

Rezzonico Alice Sampietro - Tettamanti Pierina Scacchi  
Ottini Luigia Valsecchi

## La libertà e il rischio di educare



Tre incontri e una proposta di continuità per capire meglio la scuola

### APPUNTI

Il dibattito sulla questione educativa è in pieno svolgimento ed anche noi, nella nostra Parrocchia non ci siamo lasciati sfuggire l'opportunità di un approfondimento che, a detta di molti partecipanti, è andato al di là di ogni ragionevole aspettativa quanto ad interesse suscitato e al contributo per la comprensione del problema.

L'analisi è stata articolata in tre momenti, durante tre consecutive serate di martedì, raggruppati sotto il titolo:

#### "Famiglia - Scuola: costruzione della persona"

Data l'importanza dell'argomento il nostro parroco ha ritenuto opportuno inserire gli incontri, ovviamente aperti a tutti, all'interno del ciclo di catechismo parrocchiale.

Il **primo** incontro aveva come tema **"Il rischio di educare"**. Il **Prof. Leo Lesma**, non senza una certa sorpresa e forse anche imbarazzo per molti di noi, ci ha fatto capire che è fuorviante affrontare l'argomento a partire dal "problema dei giovani"; il problema educativo non riguarda prima di tutto gli studenti, i giovani. Il problema è l'adulto che non sa più cosa vuol dire educare e per questo aspetta che qualcun'altro (la scuola ad esempio) lo faccia al posto suo; ma in questa sua aspettativa o pretesa l'adulto tende ad essere totalmente acritico o addirittura dis informato, tant'è vero che la riforma della scuola sta per passare sopra le nostre teste senza che nemmeno ce ne accorgiamo.

Educare, ci è stato detto, significa comunicare se stessi, la propria esperienza, le proprie convinzioni; significa trasmettere, a partire da un'esperienza vissuta (cioè da un'educazione ricevuta), uno sguardo secondo cui guardare la realtà. Non è possibile educare senza essere educati, cioè senza prima ricevere da qualcuno quello "sguardo". Questo sguardo deve essere affidato alla libertà del ragazzo che, col tempo, diventerà in grado di verificare la bontà dell'ipotesi di partenza. Per questo si parla di "rischio educativo": quando in gioco c'è la libertà c'è sempre il rischio di violarla e chi è in grado di non violarla è solo chi propone una conoscenza a partire da un gusto per la vita sperimentato (da verificare ma sperimentato), e non a partire da contenitori di informazioni "neutre".

Per questo il dibattito sulla scuola (il **secondo** incontro **"Scuola: parliamone insieme"**) nel quale ci ha guidato il **Prof. Giuseppe Meroni**, è stato di fondamentale importanza. È la scuola di oggi capace di educare? È il progetto di riforma della scuola allo studio da parte del ministro Berlinguer in grado di garantire la libertà di educazione? Quale futuro si prospetta per una società in cui la libertà di educazione non sia garantita?

Su queste domande si è acceso un vivace dibattito, proseguito anche nel **terzo** martedì, che certamente non ha esaurito tutte le risposte ma ha evidenziato il desiderio di tenere viva l'attenzione su quanto accade attorno al progetto di riforma della scuola con una grande preoccupazione: fare tutto il possibile affinché i programmi e i criteri per la scuola (statale e non statale) garantiscano l'esistenza di soggetti educativi adeguati, veri "maestri" a cui noi possiamo sentirci di affidare i figli con fiducia.

Vogliamo tenere aperta la possibilità di continuare quello che consideriamo un lavoro iniziato, secondo forme ancora da definire, ed invitiamo tutti coloro che sono sensibili al problema e desiderano approfondirlo a farsi vivi.

Giuliano Balbi

## APPUNTI DI CALENDARIO

### SETTEMBRE

**Domenica 7**

**Meeting dei Grest a Sondrio**

**Pellegrinaggio parrocchiale al S. Crocifisso di Como**

ore 5.30 Ritrovo sul piazzale della chiesa per chi parte a piedi

ore 8.00 S. Messa (*sospesa la Messa in parrocchia*)

**Sabato 13**

ore 10.00 Cattedrale di Como

**Ordinazione dei diaconi permanenti**

ore 20.00 **Recita del Vespro**

Adorazione eucaristica

presieduta dal neo diacono Franco Panetta

ore 21.00 Festa insieme

**Domenica 14**

ore 16.00 Santi battesimi

**Domenica 21**

ore 16.00 S. messa conclusiva del

**Congresso Eucaristico Diocesano**

Como, stadio Sinigaglia.

*Sospesa la messa delle ore 18.00 in parrocchia*

**Domenica 28**

**Giornata di ritiro per i catechisti della parrocchia**

### OTTOBRE

**Giovedì 2**

ore 20.30 Adorazione eucaristica e preghiera in preparazione alla festa della Madonna del Rosario

**Venerdì 3**

ore 20.30 S. Messa e preparazione alla festa

**Domenica 5**

**Madonna del Rosario**

Sante messe secondo l'orario festivo (ore 8.00 - 10.30 solenne - 18.00)

ore 14.30 processione con la statua della Madonna  
*Durante la funzione in chiesa sarà conferito il "mandato" ai catechisti ed educatori*

ore 16.00 Incanto dei canestri (salone oratorio)

**Martedì 7**

ore 20.30 S. Messa e catechesi per gli adulti

**Sabato 11**

ore 20.30 Concerto per il ventennale della corale "Regina Pacis"

**Domenica 12**

ore 10.30 Santi battesimi durante la Messa

**Domenica 19**

**Giornata Missionaria Mondiale**